

Nuova traduzione

Il ritorno di Gore Vidal il miglior biografo di Giuliano l'apostata

Fazi Editore rispolvera un classico, *Giuliano di Gore Vidal* (trad. C. Vatteroni, pp. 588, euro 19,50). Lo scrittore americano scomparso nel 2012 lo pubblica la prima volta nel 1964 e fin dalla sua comparsa il libro si impone come best seller per entrare presto nel novero dei «classici» del genere. Un successo internazionale. Riproponendolo in una nuova traduzione, con tanto di postfazione di Domenico De Masi e introduzioni originali di Vidal, **Fazi** fa un importante servizio alla diffusione

della cultura. «Il romanzo storico non è storia e neppure un romanzo», spiega il celebre autore, eppure ha il merito di avvicinare i profani alla storia. Il critico Harold Bloom considerava Giuliano «un romanzo storico magnifico». Con tale appellativo lo sfortunato imperatore romano è passato alla storia: Giuliano l'apostata. Poiché, educato nel trionfante cristianesimo, abiurò e tentò in ogni modo di far rivivere il politeismo pagano. Nipote di Costantino, durante i pochi an-

ni del suo regno lottò per spostare indietro le lancette della storia. Era destinato alla sconfitta: morì giovane, assassinato nel 363 dopo Cristo. Ripercorrendo la cavillosa documentazione tra fonti antiche e moderne, Vidal chiarisce che Giuliano non pronunciò in fin di vita la famosa frase: «Hai vinto, Galileo!». Smentisce le leggende e penetra nelle idee di Giuliano, indagando i tormenti di un uomo colto, forte, dall'anima smarrita.

CLAUDIA GUALDANA

